Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 22 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 70.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Fatti minimi.

Lasciamo oggi da parte ogni allusione ai *grandi fatti* che si predispongono nell'arena parlamentare o ne' gabinetti de' Ministri, e diciamo due parole sui *fatti minimi* della cronaca paesana.

Questi *fatti minimi* sono anch'essi indizio, sotto certo aspetto, di condizioni morali poco liete, e forse peggiori delle nostre condizioni economiche.

Noi non abbiamo mai supposto che con la libertà e co' progressi civili potesse in un tratto scomparire ogni pervertimento individuale e sociale; ma troppo addolora gli animi onesti il riconoscere come in Italia si sia ancora ben lungi dalle consuetudini di ottima cittadinanza.

Non si opponga che trattasi di *fatti singolari*; non si dica che, eziandio in una società corretta e gentile, possono simili fatti accadere. No, no; per noi rimarranno sempre, quale indizio del molto che manca tuttora a costituire l'*Italia morale*.

Ognuno ormai è a conoscenza dei *fatti* cui noi alludiamo, perchè a questi giorni largamente se ne parlò nella stampa. Anche la *Patria del Friuli* li riferiva, per dare completa la cronaca.

E se noi non ci impanchiamo per deplorarli col piglio di un Oratore quaresimalista, quantunque corra la stagione di quaresima, un accenno ad essi è dovuto, perchè niuno abbia a credere che veruna impressione disgustosa per essi sia venuta ai galantuomini.

Come mai? In Roma, nella metropoli del Regno d'Italia dove pur risiede il Capo della Cattolicità, in Roma si osò uno *sfregio immondo* ad un Frate acclamato nelle più cospicue città d'Italia per singolare facondia, sì che attrasse a sè l'attenzione pur della gente mondana, e tanto che il suo apparire sul pulpito si giudicò un *avvenimento*? Del qual Frate, pur seguendo il prurito della Critica, tutti i Giornali sono astretti a dare un sunto de' sermoni, a significanza che que' sermoni sono pur qualche cosa di straordinario, se non fosse per altro, perchè l'Oratore sacro sa addentrarsi ne' misteri del cuore, e delle piaghe sociali presenta un'analisi profonda che invita le coscienze rette alla meditazione e allo studio di remedj e lenimenti morali? Che se ai tristi avessero potuto quelle verità enunciate dal pergamo riuscire rimprovero ed ammonimento, era da aspettarsi che con atti indegni ne avessero tratta vendetta? E come gente simile intende la *libertà*? e come la pratica? Ma, peggio, se, in onta alla Legge, oggi Padre Agostino da Montefeltro, pur dopo lo *sfregio*, viene insidiato con lettere minatorie!

Sì, uno o pochi individui i colpevoli; sì, in qualsiasi paese altrettanto potrebbe accadere; sì, la libertà concessa dalle Leggi italiane nulla ci ha a che fare. Sì, tutto questo è vero; ma intanto, per la cattiveria di uno o di pochi individui, non mancheranno coloro, i quali accuseranno la *libertà* come causa di simili sconcezze, e forse, sebbene con ingiustizia fragrante, ai modi di Governo ne faran risalire la responsabilità!

Noi, certo, non andremo tanto oltre; ma noi, a questi giorni, siamo sotto l'impressione sinistra di altri *fatti* che attestano molto guasto nella società nostra, malgrado questa vernice di civiltà di cui andiamo superbi!

Quasi ogni giorno si ode, infatti, che qua o là in Italia si perpetrarono delitti di tanta ferocia, che sembrano quasi incredibili ai tempi nostri, e che fanno inorridire; cosichè in molti rinascerà il sospetto che la mitezza delle Leggi penali sia di que' delitti incoraggiatrice. Ma, senza fermarsi su queste mostruosità individuali, e volgendo l'attenzione soltanto ai *fatti* ch'esprimono malattie sociali, potremmo noi passare sotto silenzio che, giorni fa, a Fiumicino, poco discosto da Roma, siasi osato con pubblica dimostrazione festeggiare l'anniversario della *Comune di Parigi*? che a Rimini i socialisti romagnoli abbiano voluto pur dare segno di vita? che, mentre a Roma oltraggiavasi un Frate, in un paesello del Veneto siasi voluto, nella ricorrenza del 19 marzo, sfregiare il monumento di Garibaldi?

Tutti questi *fatti minimi* provano che, secondo il celebre detto d'Amleto, *vi è del putrido in Danimarca!*

E non c'è proprio il caso di sorpassare lievemente su altri *fatti*, ch'indicano latente malessere, aspirazioni di ribellione alle Leggi, e strani abusi della libertà. Non è sogno, no, il ritenere che v'abbia gente, la quale eccita in segreto operaj e contadini ad omaggio di utopie socialistiche, ed aizza a disordini pubblici, cui non sempre è dato infrenare e reprimere sul loro esordio. E in vero, dopo le dimostrazioni dei muratori disoccupati a Roma nell'8 febbraio, si ebbero dimostrazioni simili, quantunque con minori danni, in altre città, ed ora i Giornali deplorano alcuni scioperi di contadini in Lombardia! E l'altro jeri, proprio l'altro jeri (mentre cura dei galantuomini si è quella di mantenere credito ai Governanti, siano eglino di Destra o di Sinistra), ad un Avvocato della Difesa nell'ormai famoso processo di Piacenza il Pubblico acclamava, quasi fosse in teatro, per arringa artificiosa a scredito del Governo!

Sì, sì, *fatti minimi*; ma, a nostro parere, di augurio pessimo, perchè, ripetendosi troppo di frequente, sminuirebbero in noi la fiducia di vedere immegliate le condizioni della società presente.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Presid. BIANCHERI

Tommasi Crudeli svolge la sua interpellanza sulle vaccinazioni carbonchiose nell'agro romano. Combatte le vaccinazioni medesime perchè pericolose. Dice arbitrario l'operato del direttore generale di sanità e conclude facendo osservare al presidente del Consiglio che la persistenza nell'applicare la vaccinazione collegasi ad una speculazione, giacchè il professore Perroncito, caldo fautore della vaccinazione stessa, ha acquistato la privativa per l'Italia del *virus* carbonchioso del Pasteur. Spera quindi che il ministro dell'interno impedirà che i fatti deplorati si ripetano.

Crispi dimostra la necessità d'impedire la diffusione del carbonchio non solo per riguardo al commercio del bestiame, ma altresì per tutelare l'alimentazione umana; dichiara che la vaccinazione nell'Agro Romano non fu imposta, ma che il professore Perroncito con studenti della scuola superiore di igiene, assistette alla vaccinazione chiesta da un proprietario di bestiame nell'Agro Romano, onde cadono le censure dell'interpellante.

Baccelli Guido, per fatto personale, risponde a Tommasi Crudeli che il Consiglio superiore di sanità non potè dare il suo parere perchè non fu chiesto. Di ciò non va data colpa al ministro degli interni, ma alla cattiva organizzazione del servizio di sanità presso il ministero. Prega Crispi a provvedere.

Roux presenta una interrogazione sulle vaccinazioni in Italia per rettificare alcuni fatti citati da Tommasi Crudeli e per difendere l'operato del del professore Perroncito.

Tommasi Crudeli mantiene le asserzioni ed augurasi che non sieno mai permesse a chicchessia esperienze, il risultato delle quali sarebbe quello solo di portare il carbonchio dove non esiste.

Borgatta svolge la sua interrogazione al ministro pei lavori sulla necessità di provvedere per legge al mantenimento delle strade comunali obbligatorie.

Finali riconosce la gravità della questione, ma ritiene eccessiva una regola generale. Crede più savio consiglio quello di provvedere con regolamenti provinciali. Ad ogni modo non saprebbe acconciarsi a proporre una legge in proposito fino a che non siensi veduti gli effetti della nuova giunta amministrativa.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla convalidazione di vari provvedimenti riguardanti l'esercizio delle Gabelle e la facoltà del governo a pubblicare il testo unico della legge doganale.

Marcora a nome anche di altri deputati, domanda che le bollette di legittimazione sieno soggette alla tassa di centesimi 10 e raccomanda che si limiti l'estensione delle zone di confine.

Solimbergo si associa a Marcora.

Carcano assicura che il concetto dell'aggiunta dei preopinanti è già compreso nella legge e terrà conto poi della loro raccomandazione. Approvansi gli altri articoli.

Approvato il progetto che autorizza alcuni comuni ad eccedere la sovraimposta, si discutono i provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna.

Il presidente comunica le seguenti interpellanze: di Cucchi Luigi al ministro dell'interno circa la pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica e della legge comunale e provinciale testo unico; di Cavallotti al ministro della guerra sulle gravi circostanze di fatto che a carico del sottosegretario di Stato della guerra generale Corvetto sarebbero emerse in questi giorni, in ispecie dipendentemente dalla pubblicazione di una sua lettera contro la Sicilia, circostanze estranee all'ordine di fatti sui quali pende per ora il giudizio del Tribunale di Piacenza.

L'annunzio di questa interpellanza provoca vivi commenti da tutti i banchi della Camera.

—

Si crede che la Camera prenderà le vacanze pasquali nella prossima settimana. Così il Governo avrà il tempo di preparare lavoro alla Camera, la quale potrà mettersi attivamente all'opera per esaurirlo entro il mese di giugno.

I progetti dell'onor. Doda.

L'onor. Seismit Doda già fin d'ora s'occupa attivamente per concretare le riforme che intende portare nel Ministero delle finanze, d'accordo con l'on. Giolitti. Fra le economie l'on. Ministro delle finanze comprenderà l'abolizione o la riduzione delle commissioni consultive che esistono in numero di venti al ministero delle finanze, e che ricevono forti indennità e soprassoldi, che ascendono in totale a somme non lievi.

Contemporaneamente l'onorevole Seismit Doda studia le riforme da introdursi nell'attuale congegno delle imposte e sorveglia acchè la materia imponibile non sfugga all'imposta. Il progetto per ridurre a 150 lire la sopratassa sull'alcool ed a 10 lire la tassa di vendita, varrà indubbiamente a restaurare le sorti dell'industria nazionale degli spiriti. Quanto all'esazione delle imposte l'on. ministro nulla lascierà intentato perchè il contrabbando scemi e sia limitato il numero di coloro che sfuggono alla ricchezza mobile.

Il canale di Corinto

La sua lunghezza, larghezza, profondità ecc.

Sono notizie queste che ci sembrano interessanti, dato il momento attuale di crisi. Fu nell'anno 1881 che il generale Turr si rese concessionario del taglio dell'istmo di Corinto, e subito si incominciò l'opera con alacrità, studiando a mezzo di abili ingegneri il modo più conveniente per portar felicemente a termine un'opera tante volte dagli antichi incominciata. Terminati gli studi tecnici, si fu nell'anno 1882 al 1 marzo che S. M. Giorgio I, re di Grecia, inaugurò i lavori dando egli stesso il primo colpo di piccone.

In seguito si fondò la Società internazionale del Canale marittimo di Corinto, che si sostituì al concessionario per l'esecuzione di lavori. La lunghezza del canale è di chilometri 6 metri 345, e servirà ad unire il Peloponneso coll'Attica annullando il ponte di ferro gittato sul mare. In certi punti il terreno a tagliarsi è all'altezza di 80 m. sul livello del mare.

Il canale di Corinto avrà 22 metri di larghezza ed il suo pavimento sarà 8 metri sotto il livello del mare, le scarpe avranno il 10 per cento ad eccezione di qualche tratto di terra franosa che dovrà essere più scarpata o rivestita. Diverse qualità di terra si presentano di mano in mano che si avanza nel lavoro, come pure duri banchi di pietra che si fanno saltare con polveri e dinamite. Oltre alle mine sono impiegate diverse macchine che, caricando il materiale smosso sui vagoni completano 20 e più treni al giorno, composti di 50 o 60 vagoni.

Oltre le macchine sono impiegati 1000 e più operai a smuovere la terra e caricare vagoni che sono condotti fuori del Canale a mezzo di forti locomotive. Un bel sistema viene praticato e pare il più conveniente, aprendo cioè gallerie sotterranee ove entrano i treni, e quindi a mezzo di fornelli che comunicano dalla parte superiore della terra smossa, si caricano i vagoni senza adoperar pale e con pochissima fatica, perchè il materiale smosso precipita per mezzo dei fornelli nei vagoni.

Dagli studi fatti pare che i metri cubi a trasportarsi ascendano a 8 milioni, e dovendosi per eseguire questo colossale lavoro ricorrere a braccia straniere (perchè i greci non lavorano che in commercio), la Compagnia assuntrice dei lavori fece costruire a comodo degli operai una quantità di case di legno da un capo e dall'altro dell'Istmo, e ne concede ai medesimi l'uso *gratis*, cosicchè ora si vedono due paesi ove si trovano negozi, alberghi, caffè, teatri e perfino l'ospedale.

Questo fu il primo pensiero della Compagnia, e dopo costrutte le case si pensò ai cantieri e laboratorii d'ogni genere ove si riparano macchine e si eseguisce qualunque altro lavoro. Oltre a draghe, a rimorchiatori, gru, locomobili, macchine idrauliche, perforatrici ed altre, sonvi pure impiegate in questo lavoro 12 locomotive, 700 vagoni tra piccoli e grandi e 40 mila metri di strada ferrata.

Il calcolo delle probabilità.

Un originale inglese ha fatto un calcolo delle probabilità che ha una donna di trovare marito, man mano che cresce negli anni. Rappresentando con cento le probabilità, durante la sua intera esistenza, ecco le cifre:

Tra	15 e 20	anni	14	per cento
»	20 e 25	»	52	»
»	25 e 30	»	18	»
»	30 e 35	»	15	»
»	35 e 40	»	3 3/4	»
»	40 e 45	»	2 1/2	»
»	45 e 50	»	3/8	»
»	50 e 56	»	1/4	»

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 24

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Frank si consolava, nondimeno, tentando rassicurare con mille sottili ragionamenti la sua coscienza allarmata. Era da aspettare un po' di tempo finchè lei pure si abituasse ad una vita nuova. Barberina non aveva torto di essere così pensosa e sospirante. Era naturale che il soggiorno d'Adalem-street, per quanto abbellito dall'amore, non sempre le sembrasse un paradiso. E non meno naturale che, abituata alle occupazioni e preoccupazioni della giovinezza trascorsa oziosamente — non si creda una *contraddizione in termini* questa nostra —, ella trovasse un po' troppo confinata e ristretta la nuova esistenza, con tutte le minute attenzioni della famiglia, rese metodiche e noiose dalla professione stessa di Frank...

Ma lui, quali fantasie e quali capricci non le avrebbe perdonato quando, gettando uno sguardo su lei, così affascinante la vedeva e così dissimile dalle altre donne; e insuperbivasi di aver saputo sottrarre un simile tesoro ai nobili ed ai ricchi pretendenti che se lo disputavano?

Che forse, dov'egli avesse potuto ragionar con freddezza, avrebbe dovuto confessare che la distinzione perfetta dei modi, la suprema eleganza, il raffinamento degli istinti e dei gusti, non sono dei meriti assoluti, ma relativi. Ed avrebbe anche dovuto confessare che Barberina — per ciò stesso che avrebbe egualmente figurato in qualunque più alta società per la sua bellezza e per le sue maniere — non trovavasi a suo posto nell'ambiente in cui viveva al presente, e che il disaccordo flagrante fra le sue maniere e la sua posizione costituivano per lei, come per suo marito, una continua pena.

Noi ricordiamo le ansietà della povera mistress Curchill quando aspettava ancora la nuora. Malgrado il buon volere reciproco di questi due esseri fatti per comprendersi e per amarsi, non avevano esse potuto fin dai primi giorni evitare qualche malinteso, qualche lieve ombra.

— Perchè dunque mi chiamate *signora?* — domandava affettuosamente la madre di Frank alla nuora, fin dalla loro prima intervista. — Voi stessa vi diceste mia figlia, ed io non domando di meglio che essere vostra madre.

— Voi lo sarete, buona mistress Churchill — le rispose Barberina. — Ma vogliate scusarmi se, per rispetto alla memoria di colei che ho perduto, non vi chiamo col nome ch'ella sola ha ricevuto da me... Ciò mi sarebbe proprio impossibile...

Benchè attenuato colle più affettuose intonazioni di voce e dall'attitudine più carezzevole, questo rifiuto era fatto apposta per reprimere nell'animo di mistress Churchill una folla di buoni sentimenti che sono pronti a sbocciare.

Ella *sentiva* l'esistenza d'una barriera invisibile fra lei e la moglie di suo figlio, senza menomamente restarne sorpresa, con una rassegnazione dolce e triste ad un tempo: ed ella, per così dire, si rannicchiava in sè stessa, ben decisa di non più cimentarsi a ricevere un nuovo rifiuto.

Ferita leggera, dopo tutto, e che sembrava appena appena avere sfiorato la pelle: ma quante piaghe non vedrete voi sanguinanti e dilatantesi, le quali non hanno avuto altra origine!.. Ed a quali infinite complicazioni in seno alle famiglie non conducono questi malintesi, in apparenza tanto leggeri!

Mistress Churchill aveva fatto a se medesima promessa d'iniziare Barberina ai *misteri* della cucina; ma non potè mai riuscire ad insegnarle come ottenere dai fornitori il più piccolo abbuono, nè a verificare il prezzo delle cose ed a contrastare contro la tendenza rapace della cuoca.

Questi noiosi ma utili dettagli spiacevano singolarmente alla sposa novella, che amava fermarsi la mattina sin tardi a letto e passava al piano buona parte della giornata, senza vedere che fossero questi dei veri delitti di lesa economia famigliare, come pensava la suocera.

Tali piccoli fatti ingeneravano ogni giorno qualche nuovo motivo di distacco fra quei due cuori.

Barberina, per esempio, che s'era creduta sospettata dalla suocera di troppe cerimonie, aveva cessato, dopo le prime interviste, d'invitare mistress Churchill a trovarla; e questa, perciò, astenendosi da ogni visita, domandò ben presto a Frank Churchill — quale colpa avesse essa da rimproverarsi, per essere esiliata dalla casa di suo figlio come lo era. —

Tranquillata, rappacificata, con mille scuse e mille proteste di affezione sincera, ella andò e tornò in quella casa, ogni giorno, a tutte le ore; e Barberina allora si lagnava di un tale eccesso di sorveglianza, confessando però umilmente ciò che le mancava per essere una buona donna di casa.

Ella credeva di agire perfettamente bene nulla aggiungendo al modesto desinare consueto quando mistress Churchill vi interveniva — e difatti, se avesse agito altrimenti, si sarebbe esposta a qualche rimprovero; ma la vecchia, discorrendo colle sue amiche della vita che la giovane coppia conduceva, non si meravigliava meno di quei pasti modesti e tanto economici.

— Io non so, veramente, — diceva — non so come Frank spenda il suo danaro: certamente, poco per la tavola, lo garantisco. I suoi pranzi qualche volta mi fanno malinconia, tanto sono ristretti.

Mistress Harding, la moglie del redattore capo dello *Statesman*, di frequente onorata da queste doglianze materne, prendeva molto a cuore i disgusti della povera mistress Churchill. E senza pur una lontana idea di rancore o di odio, ma solo preoccupata della sua propria importanza *gerarchica*, ella aveva cominciato dal mostrarsi rigorosa con Barberina: voleva istruirla, farne una brava donna di casa. Ma Barberina non sempre ascoltava con muta indifferenza gl'insegnamenti brontoloni di quella *mistress Plutarco* — sopranome che in un giorno di buonumore i redattori dello *Statesman* avevano dato alla moglie del loro redattore capo.

Mistress Harding s'era meritato un tal nomignolo per l'orrore ch'ella manifestava contro le letture frivole e per l'aria di maestosa sorpresa in lei caratteristica quando le domandavano la sua opinione su qualche nuovo romanzo.

— Mai, mai — diceva l'austera donna. — Non vedrete giammai di que' libri sul mio tavolino.

E infatti non si vedeva che un solo volume — sempre quello — le *Vite degli uomini illustri*.

L'ingegnoso sopranome così bene affibbiato a mistress Harding aveva strappato a Barberina uno di quei sorrisi — divenuti sempre più rari — che bastavano a ridare coraggio a Frank e speranza di vita meno triste per l'avvenire.

(Continua)

La vita degli studenti tedeschi.

Le « Kneipe. »

Heidelberg, marzo.

Nell'ultima mia avevo promesso di parlare dei *Burschenschaft* (Corporazioni di studenti) e dei *Corps* (Corpi, Associazioni). Come dissi allora, anticamente una grande linea separava i *Burschenschaft* dai *Corps*, mentre ora gli scopi e gli intendimenti dell'una e dell'altra Associazione sono perfettamente identici. Le *Kneipe,* che si potrebbero tradurre in italiano per orgie di birra, li uniscono in un solo intento. Sono orgie di birra, fredde, sistematiche, ributtanti, ove manca tutto ciò che può formare la poesia dell'orgia, la poesia del male e del vizio. Per chi abbia nell'animo un dolce ricordo, per chi nel passato ha avuto un raggio di luce e di poesia che, illuminando la sua anima, l'ha resa feconda di gentili sentimenti e di delicati pensieri, anche per il giovane cui bolle vivo ed impetuoso il sangue nelle vene, nessun piacere, nessun ritrovo è più noioso e più ributtante di queste *Kneipe.* Esse, colle *Mensuren* (duello) di cui parlerò in altra mia, sono le caratteristiche della vita dei *Burschenschaft* e dei *Corps.*

Le *Kneipe* sono ufficiali, nè è lecito ai membri della Corporazione il mancare sotto pena di una multa che da un marco si estende fino a cinque marchi, ed in caso di continua mancanza può anche essere decretata l'esclusione della Società stessa. È l'unico scopo che essa abbia, l'unico ideale a cui essa miri; perciò si capisce molto facilmente il grande conto che si fa della presenza dei soci alle *Kneipe* ufficiali. Ogni *Burschenschaft,* ogni *Corps* ha una sala propria in questo od in quell'albergo, sala il più delle volte riccamente adornata, collo stemma e col motto della Società affisso in ogni angolo, coi ritratti dei soci, vecchi e nuovi, con torneo, e con bicchieri di birra di ogni forma e di ogni dimensione. Chi vede una di queste sale, qualora anche non conoscesse per nulla la vita degli studenti tedeschi, capirebbe subito che la sala serve di ritrovo a qualche Corporazione mezzo militare e mezzo gogliardica, ad una Corporazione a cui scienza, libri, poesia della vita è assolutamente ignota.

Quasi per rendere ancora più caratteristiche le riunioni e la vita dei membri di queste Società, bisogna ancora ricordare un mobile vivente che hanno tutte le Corporazioni, siano *Burschenschaft,* siano *Corps*: cioè un cane grossissimo, il più delle volte di raro valore e stupendo, che assiste a tutte le sedute e prende parte a tutti i piaceri, a tutte le scampagnate dei soci stessi. Il cane, naturalmente, appartiene alla Società intera; in generale è affidato alle cure del proprietario della birraria presso cui la Società ha la sua sede, e qui rimane tutte le volte che la Società ufficialmente si raduni nelle *Kneipe* od ufficialmente si rechi a fare scampagnate Però presso alcune Società i membri hanno l'obbligo mutuo di provvedere ad esso per un determinato numero di giorni, e non solo al mantenimento, ma anche ad istruirlo in far giuochi od altre eguali sciocchezze. Ho notato questi particolari, che a prima vista paiono quasi ridicoli, perchè a me pare che essi servono moltissimo per dare al lettore un'idea precisa sul carattere e sugli ideali dei membri di questa Società. Sono piccolezze, sono ridicolaggini che solo possono esistere là dove c'è mancanza assoluta di ideali, ove la vita è ridotta negli stretti confini del bere. Queste Corporazioni, formano un ben strano contrasto colle Associazioni scientifiche. Qui la scienza ed il piacere, lo studio e l'ideale; là la birra e le *Renommisterei* (fanfaronate).

Le *Kneipe* hanno luogo almeno due volte ogni settimana; il giorno cambia a seconda delle diverse Corporazioni; ma la cosa è la stessa presso tutte senza la più piccola differenza.

In una sola parola, si potrebbe esprimere tutto ciò che questi studenti fanno nello spazio di cinque o sei ore: bere birra, e cantare. Nessuna animazione, non scambio di parole fra i membri, ma un continuo avvicendarsi di birra e di canto. Alla metà della seduta il domestico della Società porta un grandissimo corno pieno di birra.

Allora viene collocata sulla tavola una sedia assai elegante, ove uno per uno i membri della Società vanno a sedersi e bevono un po' di birra cantando una canzone appositamente composta per questa *figura.* La seduta ufficiale dura fino a mezzanotte; fino a quest'ora nessuno può uscire per qualsiasi scusa, salvo poi a sopportare la multa. Dopo mezzanotte sono liberi d'andare o di rimanere. Ma di questa facoltà usano pochissimo, perchè tutte le *Kneipe* non finiscono che all'una od alle due del mattino. Nelle *Kneipe* delle Associazioni più ricche si beve non soltanto birra, ma anche *champagne* senza misura.

Chi entrasse in una *Kneipe* dopo mezzanotte riceverebbe una pessima, penosissima impressione. Non v'è parola per quanto viva che valga ad esprimere il disgusto dell'animo. Ubbriachi, chi dorme in un angolo e chi grida nell'altro, chi cade a terra e per terra rimane senza che uno solo pensi a sollevarlo, senza che una mano si stenda a lui. Fui presente più volte a queste *Kneipe* senza però, non c'è bisogno di dirlo, prenderne parte attiva, ed assicuro i lettori ch'io, che non mi credo così senza cuore, vedevo con una tranquillità e con un ghigno di disprezzo e di scherno cadere a terra tutta quella gioventù, ubbriaca due volte alla settimana, a giorni fissi, ad ore fisse, che si reca metodicamente in un dato luogo, da cui sa certissimamente che non ne uscirà che completamente ubbriaca. Sono piaceri che alla natura italiana, e specialmente alla studentesca italiana, ripugnerebbero assolutamente. Non bisogna avere nè vivacità, nè sangue per rimanere quattro, cinque ore di seguito a bere birra come una macchina, come un vecchio a cui gli anni impediscono ogni libero movimento. Ma, quasi non bastassero le *Kneipe,* i membri dei *Burschenschaft* e dei *Corps* devono ancora una volta alla settimana di mattina radunasi, naturalmente, per bere birra.

Queste riunioni si chiamano *Frühschoppen* (bicchieri del mattino). Nè creda il lettore che queste siano mie esagerazioni: basta dire che il biasimo su questa vita scioperata è giunto fino al Reichstag, ove nel gennaio e febbraio del 1884 ebbe luogo una notevole discussione, in cui non si risparmiarono parole vivaci all'indirizzo di questi membri dei *Burschenschaft* e dei *Corps.* « La nature de l'Allemand, — diceva molto bene il Blondel, — nature indolente et apathique, reprend le dessus: les vapeurs de la bière et la fumée du tabac forment autour de lui une atmosphère lourde et chaude dont il n'aime pas à sortir. De travail il n'est pas question: cette existence désœuvrée n'a même pas le contrepoids nécessaire d'exercices physiques. Les réunions tumultueuses dans les lieux publics, les tapages nocturnes, les rebellions contre les agents de l'autorité s'alternent avec les duels. »

Per essere membri di questa Società bisogna avere assicurati dalla famiglia per lo meno 300 marchi (375 lire) mensili. Il *Corps* Saxo-Borussia, a cui appartengono tutti i nobili e tutti i più ricchi, ha un articolo dello statuto ove dice che per essere socio bisogna avere almeno 800 marchi (1000 lire) mensili; denari che sono spesi in birra, in vetture, in cavalcate, nella compera collettiva di cani, di bandiere, ecc. Bisogna poi ancora notare che, malgrado queste entrate, la maggior parte delle Società hanno ancora un discreto numero di debiti.

E pensare che un ingenuo anonimo autore di un opuscoletto su questo argomento con tutta serietà proponeva questa vita modello agli studenti italiani! Oh mania funesta del volere sempre cercare il meglio fra gli stranieri, del volere sempre giudicare buono ciò che accade a qualche miglia dai confini italiani! Se solo alcuni pochi studenti italiani possono competere per volontà e per amore allo studio coi membri della *Wissenschaftlichen Vereine,* tutti possono competere coi membri dei *Burschenschaft,* dei *Corps,* che sono la maggior parte, per altezza di ideali, per nobili e forti aspirazioni.

Il progetto

per la riforma dell'imposta sugli alcools

Art. 1. — La tassa di fabbricazione è ridotta da lire 180 a 150; quella sulla vendita da 60 a 10.

Art. 2. — Le due categorie di fabbriche industriali sono parificate in tutto nell'accertamento e negli abbuoni, sopprimendo tutti i privilegi e le esenzioni.

Art. 3. — L'abbuono per la tassa è fissato al 10 per 0/0 per tutte le materie distillate, salvo pel vino per il quale è fissato il 30 per 0/0, dovunque lo si distilli.

Art. 4. — Sono ammesse le distillerie agrarie con uno speciale abbuono del 50 pel 0/0 oltre agli abbuoni precedenti.

Art. 5. È tolto il privilegio all'industria delle vernici e ad altre: la sola enocianina è libera da tassa e la fabbricazione della tassa solo in parte.

La relazione che accompagna il progetto sviluppa largamente le cause della crisi sugli spiriti e le ragioni che militano in favore di un ribasso della tassa; discute minutamente le ragioni pro e contro delle distillerie di cereali e di quelle di 2.a categoria; dà anche delle norme secondo le quali si potrebbe passare dalla tassa di lire 240 a quella nuova di lire 160, col minimo danno possibile pei fabbricanti e per gli esercenti.

Cronaca del male.

Cesena 21. Stamane fuori di porta Romana, poco lontano dalla sua villa, fu trovato assassinato con arma da taglio, il conte Filippo Neri. Si crede che il delitto sia stato commesso per ragioni di natura affatto intima. E' esclusa ogni idea di depredazione e di vendetta politica.

Ancona, 21. Iersera un manovale addetto alla stazione della ferrovia, essendo stato rimproverato da un assistente ingegnere, gli sparò contro tre revolverate — ferendolo mortalmente. Quindi si suicidava.

I vini italiani in Germania.

Cirio pensa una delle sue.

Quando alla produzione vinicola italiana, cresciuta a dismisura, specialmente nelle Puglie ed in Sicilia, fu chiuso quasi all'improvviso il mercato francese dalla rottura dei negoziati commerciali e dalla rinascente fecondità dei vigneti di Francia, parve a parecchi che il mercato nuovo da sostituire a quello perduto fosse bell'e preparato e che lo occuparlo non fosse impresa nè troppo difficile, nè soverchiamente costosa. Si disse: il vino italiano, che i tedeschi hanno bevuto finora sotto etichetta francese, entrerà d'ora in avanti in Germania direttamente e, per così dire, a bandiera spiegata. Invece di venderlo come materia prima ai negozianti del Bordolese e della Borgogna, lasciando loro la miglior fonte del guadagno, lo lavoreremo in Italia e lo venderemo come prodotto finito ai consumatori tedeschi, che saranno felicissimi di pagarlo. O che non siamo alleati?

E il Governo aprì a Monaco, Berlino, Amburgo dei depositi franchi ai quali ogni viniculture può mandare i suoi prodotti affinchè vi siano venduti ai prezzi da lui indicati. Fu istituita una regia stazione enotecnica, diretta prima dal sig. Brentani, ora dal dott. Viotti (di Rima in Valsesia), la quale deve saggiare i vini e garantirne in certo qual modo ai compratori l'innocuità e la purezza. La gerenza è affidata alla Ditta Daube di Francoforte: essa sostiene tutte le spese relative dietro una provvigione dell'8 o del 10 0/0, ed ha a tal uopo costituito una *Deutsch Italienische Wein-Import-Gesellschaft,* una Società italo-germanica d'importazione, che fa eziandio incetta di vini per proprio conto. Anche alcune Case italiane furono fondate nel corso degli ultimi due anni in Germania o v'impiantarono figliali, seguendo l'esempio del vecchio Raffo, che or fa un quinto di secolo vendette forse la prima bottiglia italiana a Berlino.

Ma l'arte è lunga, anche quella di smerciar vino. L'esito non ha corrisposto finora che in parte, in piccola parte, alle speranze troppo rapidamente concepite. Già è scomparso qualche fungo, di quelli che una scroscia di pioggia fa nascere ed un raggio di sole dissecca ed uccide. Qualche Casa ha dovuto liquidare: un'altra « graniticamente impiantata » ma scoraggiata dalla magrezza dei risultamenti finora conseguiti, sta per cedere a un tedesco la figliale aperta or sono pochi mesi. Le cantine del deposito franco, che la Società italo-germanica ha fatto costruire quasi appositamente a Berlino nel quartiere della città detto Moabit, tra la *Perleberger strasse* e la ferrovia, sono vastissime e bellissime, ma sembrano ancor più vaste del vero, perchè finora sono rimaste pressochè vuote...

Oggi ancora in tutta Berlino non si troverebbe una *Weinhandlung* tedesca o un albergo il quale abbia inscritto un nome italiano nella sua lista dei vini. V'ha un'eccezione sola, il marsala, che però fu introdotto in Germania dagli inglesi e suol essere registrato tra i vini spagnuoli! È vero che degli italiani, e sono oramai molti, i quali fanno un viaggio in Germania, nessuno si prende la briga d'ordinare all'albergo chianti o barbera, e d'insistere per averlo.

Abbiamo ancora una strada aspra da percorrere. Bisogna perfezionare i procedimenti tecnici di coltivazione della vite e di fabbricazione del vino; bisogna volgere tutti gli sforzi a ottenere pochi tipi, ma costanti: bisogna volere e poter preferire ad un guadagno pronto ma momentaneo, un lucro remoto ma durevole, e non credere più di aver toccato l'apice della furberia facendo seguire un ottimo campione da una pessima partita di merce; bisogna organizzare il commercio su larga scala, liberandolo dalla genia parassita degli intermediari, che rendono ora impossibile perfino la concorrenza nel prezzo fra i vini italiani ed i francesi; bisogna o accomodare il prodotto al palato, alle abitudini del consumatore, oppure, se non cambiar il primo, lavorare a tutt'uomo per mutar le seconde, per vincere la *vis inertiae* dalla quale traggono alimento.

Tante cose bisognano, e tutte l'una più malagevole dell'altra. Per ciò, come per rimettere a nuovo le stirate del Giusti: « la spesa è forte e lunga è la fatica! » Questo, in ogni modo, può servir di conforto e di sprone ai produttori ed ai commercianti italiani che del lavoro, sia pur disordinato e talora sbagliato, degli ultimi tempi qualche cosa è pur rimasto, non tutto l'impulso è andato perduto lungo la via, e che altri popoli ed altre industrie hanno avuto ben maggiori ostacoli da vincere e ben maggiori rovesci da sopportare prima di giungere in porto.

Forse un passo avanti sulla strada dell'organizzazione razionale, dell'organizzazione in grande del commercio dei vini e in genere dei prodotti agricoli italiani sta per essere fatto dal commendatore Cirio.

L'agenzia ch'egli aveva qui fino all'anno scorso sarà forse riaperta sotto tutt'altra forma ed in tutt'altre dimensioni. Si tratta, a quanto pare, di coordinare meglio fra loro la produzione ed il commercio delle derrate alimentari e dei vini a scopo d'esportazione. L'organizzazione comincierebbe in Italia con associazioni di produttori e colla fondazione di colonie agricole e metterebbe capo all'estero a *grandi bazar,* nei quali tutti i prodotti atti a passar le Alpi, dai vini ai piselli, dai cavoli alle pesche, sarebbero disposti nella qualità, nella quantità e perfino nella forma meglio appropriata ai gusti ed alle abitudini dei differenti paesi. Il comm. Cirio quantunque fortemente appoggiato da capitalisti meridionali, non sarebbe più impacciato dalle pastoie di una società anonima. Come dalle italiane, è stato favorevolmente accolto anche dalle autorità prussiane. Speriamo che non gli facciano difetto neppure i favori della fortuna.

Il romanzo di un veneziano.

Sembra proprio un romanzo — scrive il *Tempo* di Venezia — e i novellieri russi potrebbero impadronirsene e trarne argomento per uno di quei racconti inverosimili di cui essi hanno la fantasiosa specialità... Ma è invece storia vera e vissuta, ed al povero cronista, cui le muse negarono ogni grazia, non resta che raccontarla, spoglia d'ogni fronzolo, nuda e cruda, proprio così come essa è avvenuta nella lontana e fredda Siberia.

Un certo N. Boni, veneziano, abbandonata parecchi anni fa la nostra città, scambiando la quiete poetica della laguna con la tristezza sterminata delle steppe, trasportò il suo domicilio in Russia. Poi, non si sa come, nè per quali vicende, si ritirò a vita tranquilla... in Siberia.

Qui, presa stabile dimora, si diede al piccolo commercio, un commercio molto modesto, ma che gli rendeva quel tanto che gli bastava a vivere. Vendeva ai deportati, con cui il governo dello Czar pensava previdentemente a popolare, colonizzare quasi, quel rigido lembo dell'impero, vendeva dunque il *gin,* la bevanda alcoolica tanto provvidenziale alle forze affievolite. Quante volte il *gin* avrà fatto ricordare al nostro Boni la paesana graspa... con la mandola tradizionale?

Questo la cronaca non lo dice; dice però che il Boni non sentivasi del tutto smorzato l'ardore del suo cuore dai ghiacci della tristamente famosa regione polare.

Fra i deportati v'era una fanciulla, una nihilista forse, che, per l'amore della libertà, la libertà aveva dovuto perdere per sempre. Ogni mattina ella prendeva il forte liquore prediletto alla dispensa dei Boni, e il Boni la serviva con una premura tutta speciale, quasi con affetto. L'incontro quotidiano si ripetè più e più volte, e ogni volta un sorriso di gratitudine e d'amore sfiorava le labbra scolorite della fanciulla e ne illuminava per un momento la triste, abituale espressione...

A poco a poco quel sentimento indefinito e inconsciamente concepito si svolse e ingigantì... L'acquavite e la bella condannata si amavano per davvero! . . . .

. . . .

L'altro giorno i gendarmi arrestavano al confine russo una coppia di sposi.

Erano il Boni e la sua amante.

Ubbriacato il carceriere che custodiva la bella, e con cui era entrato in domestichezza, grazie al suo divino, impareggiabile *gin,* il Boni aveva potuto impadronirsi delle chiavi dell'ergastolo e fuggire... con lei.

Ma la polizia russa, che lascia ammazzare lo Czar, non permette simili scherzi. E ricondusse i due innamorati sulla via che se non è quella della ragione, assomiglia molto a quella dell'ergastolo.

Chissà che la Siberia non li ospiti ancora tutti e due!

L'imperatore del Brasile

torna in Europa.

Scrive *La Patria Italiana* di Buenos-Ayres:

Lettere da Rio Janeiro assicurano che fra poco accadrà nella politica brasiliana un avvenimento che desterà molta sensazione.

Lo stato di salute dell'Imperatore è sempre precario ed i medici che lo assistono lo hanno consigliato a ritornarseno in Europa.

Il viaggio si effettuerà verso la metà di marzo od ai primi di aprile ma prima — secondo quanto si dice — l'Imperatore abdicherà in favore di sua figlia Isabella.

Accuse russe contro i francesi.

La *Nowoie Wremia* pubblica una lettera di uno dei compagni d'armi di Atchinoff.

In essa dichiarasi che Atchinoff non ricevè a Sagallo alcun *ultimatum* da ufficiali francesi, che la cannoniera francese bombardò deliberatamente la cappella costruita dai cosacchi.

I marinai francesi scesi a terra saccheggiarono la cappella e le capanne dove erano i cosacchi impadronendosi dei santi e del bagaglio.

I morti, in realtà, furono sette e una ventina i feriti.

CRONACA PROVINCIAL[E]

Concorso per concimaie.

Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago avverte che, per incarico del Ministero d'agricoltura, la presidenza del Comizio proroga il Concorso di concimaie alle seguenti condizioni:

1. Sono ammessi a concorrere ai premi sottoindicati tutti gli agricoltori del circondario comiziale che, dopo la pubblicazione dell'avviso 31 agosto 188[8] avranno a tutto maggio 1889 costruite delle concimaie rispondenti alle regole dell'igiene e della buona conservazione del letame.

2. Le domande di ammissione, corredate possibilmente da uno schizzo della concimaia, dalla descrizione della medesima, nonchè dal conto delle spese di costruzione, dovranno essere presentate alla presidenza del Comizio nel termine sopra indicato.

3. La presidenza del Comizio fornirà agli agricoltori che ne facessero domanda, le necessarie indicazioni intorno al luogo più opportuno dove impiantare la concimaia, alle dimensioni da darsi alla stessa, ed alle vasche di scolo in relazione al numero degli animali della stalla, nonchè tutti quei suggerimenti che potessero guidare l'agricoltore nella razionale costruzione della concimaia.

4. Una speciale commissione, incaricata dalla presidenza, visiterà le concimaie ammesse al concorso, onde esaminarne la costruzione, ed accertare che in esse ottiensi una buona conservazione del letame.

5. I premi da distribuirsi sono i seguenti:

Uno di lire 150, con medaglia d'argento
» » 100 » di bronzo
Due » 75;

Quattro di lire 10 per concimaie economiche, costruite con arginelli in terra o pozzetti aperti ai quattro angoli della concimaia.

Accordo pacifico.

Dagl'incaricati governativi e dai proprietari di Aviano — dice il *Noncello* — si venne a un pacifico accordo rispetto ai risarcimenti pretesi pei danni cagionati ai fondi prativi durante le manovre della scorsa estate.

Scrivono allo stesso giornale, poi, che il Comune desidera una buona volta definire col Governo la questione della servitù militare.

Travolto da un masso nelle acque.

In Ampezzo il calzolaio Tonello Felice, di Forni di Sotto, mentre costeggiava il fiume Tagliamento fu travolto nelle acque da un masso che si staccò dal soprastante monte e miseramente annegò.

Emigrazione durante il mese di febbraio

Nei distretti di Pordenone-Sacile-San Vito, si rilasciarono:

Passaporti per l'America	N. 1[..]
» per l'Europa	» 8[..]
Totale	N. 104[.]

Persone partite per l'America	N. 2[..]
» » per l'Europa	» 8[..]
Totale	N. 116[.]

La nuova Fabbrica lateriz[ia]

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegi[o] **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentìa di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Da affittarsi subito.

Suburbio Venezia, *Casa di civile abitazione con cucina e due stanze al piano terra, quattro stanze in primo piano, due stanze e granaio in secondo piano. — Stalla con tre poste, rimessa, cortile ed orto interni.*

—

Col 1 aprile, *pure* ***Suburbio Venezia,*** *tre stanze uso magazzino e scrittorio.*

—

Rivolgersi per trattative alla Ditta G. JACUZZI.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 21 3 89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 22 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	735.2	735.7	738.2	741.6
Umidità relativa	83	66	80	80
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente. M M.	10.4	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	9.2	12 5	8.9	8.7

Temperatura massima 14 5 | Temp. minima
» minima 6.8 | all'aperto 5.2

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 21 Marzo

Tempo probabile

Ancora venti freschi abbastanza forti meridionali, cielo coperto con pioggie, temperatura sempre elevata, mare agitato.

Per gli ospizi marini.

Ieri tenne l'annunciata seduta il Comitato delle signore per patrocinare la umanitaria istituzione degli Ospizi Marini.

Si procedette alla nomina della Presidenza, che dura in carica un anno.

Presidentessa fu eletta la signora Angela Kechler Chiozza.

A *Consigliere* furono elette le signore: Emilia Muratti Girardelli — Rinoldi Frangipani co. Marzia — Manin Varmo co. Dorotea — Bardusco De Carli Angelina — Celotti-Michieli Zignoni nob. Angela — Marchesa Costanza di Colloredo Mels Roberti di Castelvero.

Tutte le gentili intervenute si mostrarono animate delle migliori disposizioni.

Parlasi di spettacoli pubblici a benefizio degli Ospizi Marini: di commediole in cui reciteranno le nostre Signore, con intermezzi di musica e canto.

Croce Rossa Italiana.

Sotto Comitato di Sezione di Udine.

La presidenza avverte che il termine utile per la presentazione delle domande di arruolamento del personale per il servizio dei Treni Ospedali e degli Ospedali da guerra scade il 1.o aprile p. v.

Coloro che intendono concorrere possono rivolgersi presso l'ufficio del medico municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Simposio di Figari.

Il sig. Francesco Cecchini ebbe ieri una peregrina idea: sior Checco è l'uomo delle idee feconde. Si sa che domani, sotto gli auspicii di lui, si riaprono i locali in via Rialto, già Dreher, ad uso Ristoratore con birra della Fabbrica di F. Schreiner. Ebbene; egli invitò tutti i capi-bottega parrucchieri della città, nonchè i principali campioni dell'arte, a lieto simposio quasi per festeggiare il fausto avvenimento. Tennero l'invito una sessantina, e la birra Schreiner — somministrata *a volonté* — fece gli onori del convegno che riuscì brillante ed allegro quanto altri mai.

Il signor Pio Italico Modolo — rappresentante la fabbrica di birra Schreiner — fece in ultimo un brindisi, come a farli lui, ai parrucchieri; e questi, commossi nelle profonde viscere, proclamarono ad unanimità i signori Francesco Cecchini e Pio Italico Modolo soci onorarii della Società di mutuo soccorso fra parrucchieri e barbieri.

Studentelli applauditi.

Ieri sera, mentre suonava la ritirata, comparve in piazza V. E. un gruppo di studenti di prima o seconda tecnica *col berretto.* Poichè noto è ormai dalle Alpi al Capo Passero che gli studenti delle nostre scuole tecniche *hanno adottato, per affermare francamente la loro qualità di studenti,* il berretto. D'ora innanzi ogni buon cittadino che vedrà un giovinetto imberbe *col berretto*, sarà in diritto di pensare: quello è uno studente... delle scuole tecniche! È vero però che gli resterà ancora un dubbio, amaro e terribile dubbio: è di quelli che studiano o di quelli che *studiano niente,* come diceva il compianto Fusinato?

Dunque ieri sera quel gruppetto di studentelli col berrettino fu amabilmente applaudito in *debitis formulis* da un gruppo di monelli. E ognuno sa quale sia il modo di applaudire dei biricchini di tutte le piazze.

Ferimento.

Sul ponte d'Isola vennero ieri a diverbio Canciani Luigi fu Giuseppe di anni 18 e certo Gabini di Feletto, di anni 16. Non si sa il motivo della disputa, il fatto è che il Gabini — provocato dice lui — ferì l'avversario all'ipocondrio destro con arma tagliente ed affilata, pare un trincetto.

La ferita non è grave.

Sotto il tram.

È vezzo dei monelli di arrampicarsi dietro il tram mentre continua la sua corsa, e malgrado l'oculatezza dei conduttori riescono talvolta a... correr pericolo di rompersi le gambe. Ieri il ragazzo Del Cecco Ugo, di anni 11, di Paipacco, volle fare una corsa senza pagare il biglietto. Rimpetto la Chiesa del Carmine spiccò un salto per afferrarsi al tram e... caddo coi piedi sotto le ruote, schiacciandosi due dita del piede sinistro. Fu accompagnato all'Ospitale da certo Querini Giovanni.

Teatro Minerva.

Per causa impreveduta questa sera non può andare in scena l'operetta *La figlia di madama Angot.*

L'impresa, per non interrompere il corso regolare delle recite, ha creduto di far cosa buona dando per questa sera una straordinaria rappresentazione del *Boccaccio,* affidando l'interpretazione del protagonista all'esimia artista sig.a Annina Spinelli.

Con ciò si spera di veder appagato il desiderio espresso da molti frequentatori del teatro di udire la brava Spinelli anche nel bel lavoro del Suppè.

—

Questa sera alle ore 8 1/4, straordinaria rappresentazione del *Boccaccio;* protagonista sig.a *Annina Spinelli.*

Quanto prima serata d'onore del buffo sig. *Giuseppe Castagneita* con variato e brillante programma.

Municipio di Udine.

Avviso.

In relazione alla vigente legge sulle Opere pubbliche

si rende noto

che fu chiesta la cessione di un piccolo spazio di terreno in forma triangolare interposto, fuori della carriera stradale fra le Case ai N. 43 e 45 di via Bertaldia — ramo chiuso — in questa Città; che le domande relative con tipo allegato, staranno depositate in quest'Ufficio Sezione IV per un mese decorribile dal giorno della pubblicazione del presente, che chiunque potrà ispezionarle, ed al caso presentare in iscritto ed entro il termine suddetto le credute osservazioni e reclami.

Dal Municipio di Udine,
li 22 marzo 1889.

Il Sindaco
L. De Puppi

Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera.

All'ultima seduta erano presenti i signori: Pecile professor Domenico, Di Trento co. cav. Antonio, Bigozzi Giusto, Viglietto prof. Federico.

Scusarono la loro assenza il presidente Biasutti cav. Pietro e Ghinetti prof. Guglielmo.

Ecco un breve resoconto della seduta.

Presiede il vice presidente Pecile professor Domenico.

Il prof. Viglietto comunica alla Commissione la lettera del Ministero in risposta alla relazione delle decisioni prese dal Consiglio nella sua seduta 9 febbraio prossimo passato, la quale approva in massima i provvedimenti proposti, ma esprime il desiderio che si costituisca un consorzio antifilosserico fra le provincie venete. Nella risposta del Ministero si accenna anche alla possibile riduzione del preventivo fatto.

Il presidente propone di favorire le idee del Ministero mantenendo intanto le disposizioni già prese dalla Commissione.

Viene accettata la proposta.

Si passa poi a stabilire quali varietà di viti americane bisognerebbe adottare per i *campi di esperienza* e si parla del concorso per impianti razionali di viti americane resistenti alla fillossera.

Dopo breve discussione viene deciso di distribuire quali viti per *produzione diretta* le seguenti:

Jaquez, Herbemont, Yorck Madeire, Blanc Defiance, Elsimburg, Saint-Saveur, Huntingdon, non perchè tutte abbiano la stessa presumibile importanza, ma perchè interessa che l'esperienza avvenga sul maggior numero possibile; e come *porta innesti* le seguenti:

Riparia tomentosa, Rupestris, Huntingdon.

Il prof. Pecile crede sarà difficile provvedere queste viti per i campi d'esperienza.

Al prof. Viglietto pare che si possa rivolgersi al Ministero e provvedersene dal sig. Bigozzi e da altri.

Bigozzi prega essere dispensato dalla fornitura, che assolutamente non vuol fare perchè fa parte della Commissione.

Viene approvata la proposta del professor Viglietto.

Il sig. Bigozzi fa notare come nel concorso si dovrebbe ben avvertire che le viti Isabella e Clinton devono essere escluse perchè non resistenti alla fillossera.

Il presidente termina col proporre che si incarichi la presidenza a rispondere alla lettera del Ministero.

Si conviene di far altra seduta giovedì della ventura settimana alle ore 3 pom.

La seduta è levata alle ore 11 e mezza.

Gita di piacere ad Adelsberg.

Tempo permettendo, il 25 marzo corrente avrà luogo una gita di piacere per Adelsberg.

Partenza da Cormons, ore 8.46 ant.; prezzi di andata e ritorno: 1.a classe fior. 6 55; 2.a cl. fior. 4 90; 3.a classe fior. 3 25.

Arrivo in Adelsberg alle ore 1.58.

La grotta sarà illuminata a luce elettrica. Ingresso nella grotta fior. 1.

Ritorno da Adelsberg con treno speciale alle 7 ore 15.m pom.

I partecipanti alla gita da Gorizia e Cormons viaggiano col treno omnibus in partenza da Nabresina alle 10 pom.

Circo equestre Zavatta.

Molto pubblico assistette alla serata della brava cavallerizza miss Guglielmina Zavatta.

La seratante si distinse in tutti gli esercizi e fu calorosamente applaudita. Bene, come sempre, tutti gli altri artisti.

Condanne.

Rapatti Rosa di Mortegliano venne condannata a mesi due di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Nantuzzi Luigi di Plasencis venne condannato a giorni 6 di carcere per ricettazione dolosa.

Avviso interessantissimo

SABATO 23 MARZO CORR.

RIAPERTURA

dei locali in Via Rialto, gia Dreher

AD USO

Ristoratore, con birra della rinomata Fabbrica di Graz F. Schreiner e figli.

I locali sono rimessi a nuovo.

La cucina ed i vini, nonchè un esatto servizio, nulla lascieranno a desiderare.

Il sottoscritto confida adunque che il pubblico vorrà onorarlo di numeroso concorso promettendo di soddisfare il più possibile alle sue esigenze.

Udine, 21 marzo 1889.

Il conduttore
Francesco Cecchini.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Ache oggi il mercato si presenta bene. Vi saranno oltre un migliaio di animali bovini e una trentina di equini.

Secondo l'andamento si prevede sarà quanto quello di ieri.

Carbone e legna.

Ecco i prezzi per ogni quintale delle legna e carbone senza il dazio d'entrata in città:

Legna bore	da L. 1.75	a	1 85
» in stanghe	» 1.90	»	2 15
» tagliate	» 2 50	»	2 60
Carbone I.a qualità	» 6.00	»	6 50
» II.a »	» 5.00	»	5 50

IL PROCESSO DI PIACENZA.

Udienza di ieri.

Il P. M. chiede la condanna di Paroletti, Direttore del *Progresso*, alla pena complessiva di *cinque* mesi di carcere: *tre* per il reato di diffamazione contro il generale Corvetto, *due* per il reato contro il ministero della guerra, più 100 lire di multa, oltre la refusione dei danni, le spese del processo ecc.

L'avv. Cuccia, della parte civile, dice che fu deplorevole il silenzio mantenuto alla Camera dall'on. Mattei.

Parlando della stampa dice che non si deve confondere la sua libertà con la licenza. È dovere del giornalista esaminare e discutere gli atti e le persone, ma non calunniare e diffamare.

Corvetto e Bertolè Viale, dei quali fa l'apologia, escono integri e puri dall'attuale processo.

L'avv. Bosi, della difesa, dice che il generale Mattei, propalò delle gravissime accuse contro il ministero della guerra: questo doveva essere il solo accusato; invece, strano caso, si accusarono gli accusatori. Bisognava discutere gli atti del ministro e del sotto segretario come imputati.

Un funzionario pubblico querelante deve, per ottenere la condanna di chi lo accusava, provare la falsità delle accuse mossegli.

Paroletti doveva credere alle rivelazioni di Mattei che è un ufficiale altolocato, un soldato onesto e valoroso, uno scienziato, tale ritenuto da tutti fino al giorno del suo voto alla Camera.

Perchè Mattei si sacrificò? La posizione del Mattei, la sua qualità di scienziato e di uomo politico, giustificano pienamente l'errore del Paroletti.

Domanda l'assoluzione dell'imputato in omaggio alla libertà della stampa.

Oggi (22) si pronuncierà la sentenza.

Il Re dimesso.

Vienna, 21. Milano è giunto ieri mattina a Vienna di buonissima ora.

Erano ad attenderlo alla stazione il rappresentante di Serbia, Petronjewics, il segretario di legazione Zankowics e così pure Bogicsewics.

Milano vestiva l'abito civile ed era accompagnato dal segretario particolare Miliosewics.

Aveva eccellente aspetto; scese all'*Albergo Munch.*

Alle 10, è uscito a passeggio in *fiacre:* lo conduceva il suo solito fiaccheraio Saidl.

Rientrato all'albergo poco dopo, vi ha ricevuto un legato serbo.

A mezzogiorno, è uscito di nuovo vestito dell'uniforme di colonnello austriaco, recandosi alla chiesa dei Cappuccini per deporre sulla Cripta di Rodolfo una magnifica corona di rose bianche e rosse.

Entrando nella cripta era visibilmente commosso.

Egli intende rimanere a Vienna tre giorni.

Poi recherassi a Costantinopoli — dove il sultano mette a sua disposizione un palazzo — passando per Belgrado; e di là a Cairo e Gerusalemme.

Verso il mese di giugno, farà ritorno a Belgrado per recarsi, accompagnato dal figlio, a visitare l'Esposizione di Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le discussioni focose alla Camera francese.

Parigi, 21. — Camera. — Laur svolge la sua interpellanza sulla crisi del rame. Dice, essere stato Rotschild l'ispiratore della speculazione sul rame, e di averla poscia abbandonata per un complotto internazionale fatto per annientare il *Comptoir d'escompte.*

Rouvier risponde indignato che non conviene portar nomi alla tribuna.

Laur dichiara che il governo avrebbe dovuto applicare a Rotschild l'articolo 149 del Codice penale. Pretende che lo scopo dell'attuale crisi sia di scuotere il credito degli Istituti francesi onde il paese manchi di risorse in caso di guerra.

Rouvier qualifica puerile la tesi finanziaria da Laur svolta e riconosce che in seguito al suicidio del direttore del *Comptoir d'Escompte* questo si appellò al governo e alla Banca di Francia. Questa subirà per contraccolpo una perdita che, se pur oltrepassa i 20 milioni, la situazione accenna a nessuna minaccia. Ottenne una nuova somma di 40 milioni che si pose a disposizione del *Comptoir d'Escompte* per arrestare il panico. — Dichiara di potere assicurare che tutte le domande di rimborsi verranno soddisfatte. Crede di non avere oltrepassato il diritto evitando un altra crisi. (*Applausi a sinistra ed al centro*).

Thevenet deplora che si portino giornalmente alla Tribuna accuse di cui non si accetta la responsabilità. Se le asserzioni di Laur sono vere egli firmi una querela. La legge sarà applicata. *(Proteste da destra e dal banco dei boulangisti).*

Respingesi con 284 voti contro 234 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo. Dopo ciò il governo si associa al seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che il governo prenderà i provvedimenti necessari ad investigare la responsabilità incorse ed a fare rispettare la legge eccettera. » Questo ordine del giorno è approvato con 339 voti contro 212.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno.

DALLA PUBBLICAZ. MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele. 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'ammistrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

Vino di S. Émilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Sementi da Prato

perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro
Sub. Venezia N. 30

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA da ***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*

D'AFFITTARE

pel primo Maggio

varii appartamenti in Via Pellicerie Num. 9, con fronte su Mercatovecchio.

Bottega in via Pellicerie n. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.

Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

Avviso interessante.

Il sottoscritto, visto che in questa Città vi è deficenza di pubblici esercizi di vendita vino, così per maggior comodità dei signori amatori di questo genere, si è deciso riaprire l'antica osteria sotto terra in via Iacopo Marinoni — ex Santa Maria — Casa Rubini — vendendo vino di Trivignano e Claujano a **Cent. 60 e 40 il litro.**

ANGELO MASETTI.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode. Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7

Tie e in deposito pellicce da uomo e da donna — manicotti — boa e qualunque oggetto di pellicceria **garantendolo dal tarlo.**

Prezzo da convenirsi a seconda del valore dell'oggetto che viene consegnato in deposito.

Incomincia a prendere in consegna alla fine Marzo p. v. e tiene la merce sino a tutto Settembre.

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Guanti di pelle e di lana, Calze, Mezze Calze, Corpetti e Mutande.

Busti da donna e da bambina in vario forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli, ecc. ecc.

Articoli da viaggio, Paracqua, Ombrellini, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Clariofiûtes, Grariophons ecc, Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 14. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

CONSULTI PER MALATTIE

TRENTA E PIU' ANNI DI FELICE SUCCESSO

DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, Professore **PIETRO D'AMICO**, si è solidamente acquistata e per merito di tanto guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato, molte lettere di ammalati desiderosi di acquistare la salute.

Il Professor **D'AMICO**, la sua consorte **ANNA**, sono conosciuti, non solo in EUROPA, ma pure in tutte le principali Città d'AMERICA che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica, che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **ANNA**, che, colla sua chiaroveggenza, sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al Professore ***D'AMICO***.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni, da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'***ANNA D'AMICO*** ha guarito una infinità di mali quali sono:

Malattie di petto, con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati, nel sonno magnetico, dalla chiaroveggente **ANNA**.

Le persone che per consultare non possono recarsi in presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviandogli un vaglia postale di **L. 5,30** ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 5 ed un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore **D'AMICO**, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, piano II. in Bologna (Italia).

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 24 Marzo il Velocissimo Vapore **MATTEO BRUZZO**	*il 14 Aprile il Velocissimo Vapore* **NORD AMERICA**
li 3 Aprile il Velocissimo Vapore **DUCHESSA DI GENOVA**	*il 24 Aprile il Velocissimo Vapore* **EUROPA**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente

PER

UDINE

E PROVINCIA

Lodovico Nodari

Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8
ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville D.M.P.
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la validità azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA *al Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine